



Anno 2014

Università degli Studi di MODENA e REGGIO EMILIA >> Sua-Rd di Struttura: "Scienze mediche e chirurgiche materno-infantili e dell'adulto"

Parte III: Terza missione



QUADRO I.0

I.0 Obiettivi e linee strategiche relative alle attività di Terza Missione

Collaborazioni in atto con enti, imprese:

Dr. M.Dominici: collaborazioni con aziende biotecnologiche nazionali ed internazionali tra le quali la GE Healthcare Bio-Sciences AB (Svezia), con RAND srl (Italia), con OTI srl (Italia), con la Becton Dickinson BD & Co. (USA), con la Fresenius-Hemocare srl (Italia), con la Cytos Therapeutics Inc. (USA), con la Chiesi Farmaceutici Spa (Italia), con la Lipogems srl (Italia), con la Erydel Spa (Italia) e con la Kaneka Corp. (Giappone). Il Dr. M.Dominici è fondatore di Rigenerand srl, uno spin-off dell'Università di Modena e Reggio Emilia costituito a Luglio 2009, come partnership tra un gruppo ricercatori con comprovata esperienza sulle cellule staminali e l'oncologia sperimentale e la società biomedicale RAND srl, leader europeo nel settore delle terapie loco-regionali per i tumori.

Prof. Leonardo M. Fabbri: collaborazioni con Boehringer Ingelheim Italia S.p.A; Nycomed GmbH; Novartis Farma S.p.A; Chiesi Farmaceutici; GLAXO SMITHKLINE; Amgen Dompe; Janssen-Cilag S.p.A.; Sanofi Aventis, Gilead.

Dr. Giovanni Guaraldi: collaborazioni con Gilead Sciences.

Prof. M. Luppi: collaborazioni con Gilead Sciences; Merck Sharp & Dohme; Novartis; Roche; Celgene; GlaxoSmithKline, GSK; Pfizer.

Uno dei fondamentali ruoli dell'Università è costituito da una ricerca in grado di impattare sul territorio e sulla popolazione. Tale impatto è insito nelle attività di ricerca biomedica del Dipartimento che vogliono portare cure e processi diagnostici più efficaci per i cittadini/pazienti grazie anche a tecnologie sempre più nuove e frutto delle ricerche nei laboratori. Tuttavia, un secondo aspetto di rilevante importanza riguarda l'impatto che le ricerche ed il know-how dipartimentale più avere per il mondo industriale biomedico. Primo polo europeo biomedicale come dimensioni, il distretto di Mirandola rappresenta un'eccellenza nazionale. La minaccia per le imprese del distretto è rappresentata soprattutto dalla concorrenza estera che gioca sul fattore prezzo e si presume che progressivamente raggiungerà standard qualitativi ottimali. Per tale ragione il tema dell'innovazione e della ricerca diventa strategico per lo sviluppo e il consolidamento delle posizioni delle imprese del distretto sui nuovi e vecchi mercati. Negli anni, l'attenzione per il mondo biomedico del Dipartimento è cresciuta come dimostra l'esistenza di uno spin-off accademico Rigenerand srl. Tuttavia, per il know-how presente nel Dipartimento, si ritiene sia necessario potenziare questa collaborazione/i aprendosi al mondo biomedicale modenese/mirandolese con la creazione di privilegiati canali di ricerca e sviluppo precompetitivo. In questo caso l'obiettivo del Dipartimento è teso a coinvolgere e farsi coinvolgere dalle imprese del Distretto di Mirandola. Tali imprese, infatti, per continuare a competere in modo proficuo ed efficace, devono proseguire con il loro percorso di innovazione, immettendo sul mercato prodotti sempre più all'avanguardia, dotati di performance, caratteristiche e prestazioni rispetto alla concorrenza. Inoltre, il settore biomedicale appare in progressiva trasformazione ed il know-how esistente nel distretto rappresenta una grande opportunità non solo per innovare prodotti esistenti ma di creare di nuovi anche in settori in grande sviluppo quali la diagnostica avanzata, le terapie cellulari, la cardiologia, la cardiocirurgia, la chirurgia toracica, l'ortopedia ed altre. Lo studio di fattibilità (Studio di fattibilità Centro di Competenze per il Distretto Biomedicale di Mirandola, DemocenterSipe e Quality Center Network, 2011) riporta che il 63,2% delle imprese intervistate dichiara di aver sviluppato nuovi prodotti, implementato nuovi processi produttivi o di aver introdotto elementi innovativi in prodotti e processi.

Le attività di ricerca possono essere svolte sia internamente alle imprese, nei laboratori appositamente dedicati alla ricerca e sviluppo oppure affidandosi a centri di ricerca per tutte o parte delle attività. Nonostante la maggior parte delle imprese Mirandolesi oggetto dello studio sia dotata di strutture interne dedicate alla R&S, il 70% di quelle intervistate collabora attivamente con Centri di Ricerca!Università o con laboratori/centri privati.

Fra le attività maggiormente svolte in collaborazione con partner esterni possono essere segnalate gli studi pre-clinici in vitro o in vivo tesi a validare nuovi prodotti in termini di sicurezza ed efficacia come pure i progetti volti alla ricerca e lo sviluppo di nuovi materiali o sostanze. Altre attività, come la progettazione o la prototipazione di test diagnostici, prevedono un rilevante coinvolgimento di strutture esterne alle imprese in accompagnamento e supporto a quanto svolto internamente. Fra gli ostacoli legati alle attività di ricerca e sviluppo più riscontrati, invece, sono elencati diversi elementi. Infatti, per le imprese risulta essere problematico: (a) individuare laboratori, expertise, centri di ricerca con i quali instaurare rapporti di collaborazione; (b) attivare collaborazioni strutturate e continuative con centri di ricerca, università e laboratori. Ad oggi le attività di collaborazione tendono ad essere saltuarie ed occasionali, dettate dalle necessità del momento; (c) reperire personale qualificato, sia che si tratti di figure da inserire in azienda, che, probabilmente in modo più esteso, possano

essere deputate ad attività di ricerca commissionate all'esterno; (c) sfruttare adeguatamente le proprie idee progettuali per trasformarle in percorsi di innovazione strutturati; questa problematica interessa soprattutto le piccole imprese che incontrano numerosi ostacoli durante i loro processi di innovazione. Riteniamo che il nostro Dipartimento possa fare fronte a queste problematiche rilevate dalle Aziende potendo fornire soluzioni tecniche e personale capace di favorire un approccio teso all'innovazione incrementale ed al problem solving con una propensione ad investire in concreti progetti di ricerca e sviluppo all'avanguardia.

Per tali ragioni il Dipartimento ha recentemente avviato un progetto di collaborazione con l'ente DEMOCENTER al fine di creare un parco scientifico e tecnologico in grado di fare fronte alle sfide che sono state sopra-citate. Grazie ad un finanziamento regionale, le attività di R&D di competenza del Dipartimento e di interesse industriale verranno in parte allocate in nuovi laboratori a Mirandola. In questi spazi, il personale del Dipartimento, inclusi assegnisti e ricercatori saranno impegnati in progetti volti a validare nuovi prodotti in termini di sicurezza ed efficacia come pure i progetti volti alla ricerca e lo sviluppo di nuovi materiali o sostanze di applicazione industriale.

Collaborazioni in atto con Sistema Sanitario Nazionale:

Prof F. Catani. Dr. M. Dominici. Prof R. Gelmini. Prof. M. Luppi. Prof. A. Pietrangelo, sono PI di Progetti volti alla integrazione dell'attività di ricerca di laboratorio, pre-clinica e clinica (medico-chirurgica) con l'attività di tipo assistenziale, con l'obiettivo di promuovere nuove modalità di diagnosi e cura innovativa di malattie rare, metaboliche ed ematologiche, di condizioni patologiche, di tipo degenerativo-cronico, di tipo pre-neoplastico e neoplastico, e di promuovere nuovi modelli organizzativi assistenziali, di presa in carico globale dei pazienti con neoplasie in trattamento attivo e di pazienti con patologie ematologiche che devono essere sottoposti a terapie orali croniche, con farmaci ad alto costo, e con profili di sicurezza e tossicità ancora non completamente definiti.

Quadro I.1 - PROPRIETÀ INTELLETTUALE

▶ QUADRO I.1.a	I.1.a Brevetti
----------------	----------------

Quadro abilitato in compilazione per il livello di aggregazione dati dell'Ateneo

▶ QUADRO I.1.b	I.1.b Privative vegetali
----------------	--------------------------

Quadro abilitato in compilazione per il livello di aggregazione dati Ateneo

Quadro I.2 - SPIN-OFF

▶ QUADRO I.2	I.2 Imprese spin-off
--------------	----------------------

Quadro abilitato in compilazione per il livello di aggregazione dati dell'Ateneo

Quadro I.3 - ATTIVITÀ CONTO TERZI

▶ QUADRO I.3	I.3 Entrate conto terzi
--------------	-------------------------

Struttura	Attività commerciale (1310)	Entrate finalizzate da attività convenzionate	Trasferimenti correnti da altri soggetti	Trasferimenti per investimenti da altri soggetti
Scienze mediche e chirurgiche materno-infantili e dell'adulto	388.924,96	210.034,35	0,00	301.700,00

Quadro I.4 - PUBLIC ENGAGEMENT

▶ QUADRO I.4	I.4 Monitoraggio delle attività di PE
--------------	---------------------------------------

Dipartimento/Facoltà: conduce un monitoraggio delle attività di Public Engagement?	N.Schede Iniziative
Si	3

Quadro I.5 - PATRIMONIO CULTURALE

▶ QUADRO I.5.a	I.5.a Scavi archeologici
----------------	--------------------------

Nessuna scheda inserita

▶	QUADRO I.5.b	I.5.b Poli museali
---	---------------------	---------------------------

Quadro abilitato in compilazione per il livello di aggregazione dati dell'Ateneo

▶	QUADRO I.5.c	I.5.c Immobili storici
---	---------------------	-------------------------------

Quadro abilitato in compilazione per il livello di aggregazione dati Ateneo

Quadro I.6 - TUTELA DELLA SALUTE

▶	QUADRO I.6.a	I.6.a Trial clinici
---	---------------------	----------------------------

Numero di trial clinici in corso di svolgimento nell'anno					Numero di trial clinici completati nell'anno					Numero totale di pazienti effettivamente reclutati	Entrate totali derivanti dall'attività del trial
Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4	Tot	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 4	Tot		
0	13	11	5	29	1	11	23	3	38	267	284.000

▶	QUADRO I.6.b	I.6.b Centri di Ricerca Clinica e Bio-Banche
---	---------------------	---

Denominazione / Tipo	
1. Centro Interdipartimentale di Ricerca sulle Malattie Rare del Polmone - MaRP	Centro di Ricerca Clinica
2. Modena BioBanca c/o Centro Oncologico Modenese, Azienda Ospedaliera-Universitaria di Modena	Bio-banca
3. Trial Office Oncologia - Affiliato GOIRC	Centro di Ricerca Clinica

▶	QUADRO I.6.c	I.6.c Attività di educazione continua in Medicina
---	---------------------	--

N.	Denominazione corso ECM	Numero di crediti ECM riconosciuti
1.	Discussione problematiche laboratoristiche relate alla casistica locale	25
2.	Il briefing in ematologia	30
3.	Journal Club & "How I Treat"	15
4.	La citoistologia nella pratica clinica	20
5.	La gestione del paziente uro-oncologico	15
6.	Inibizione di mTOR in oncologia	6
7.	update nel trattamento di prima linea nel carcinoma renale metastatico	6
8.	2014 INTERNATIONAL MEETING ON ASTHMA, COPD AND CONCOMITANT DISORDERS	5
9.	6° MEETING INTERUNIVERSITARIO REGIONALE, UPDATE IN PNEUMOLOGIA	7
Totale di crediti ECM riconosciuti		129

Quadro I.7 - FORMAZIONE CONTINUA

▶	QUADRO I.7.a	I.7.a Attività di formazione continua
---	---------------------	--

Nessuna scheda inserita

▶	QUADRO I.7.b	I.7.b Curricula co-progettati
---	---------------------	--------------------------------------

Nessuna scheda inserita

Quadro I.8 - STRUTTURE DI INTERMEDIAZIONE

▶ QUADRO I.8.a | I.8.a Uffici di Trasferimento Tecnologico

Quadro abilitato in compilazione per il livello di aggregazione dati Ateneo

▶ QUADRO I.8.b | I.8.b Uffici di Placement

N.	Denominazione	Anno Inizio attività	Budget impegnato per la gestione dell'attività nell'anno	N.ro di addetti in equivalenti a tempo pieno (ETP)
1.	Ufficio Placement	2008	0,00	2,50

▶ QUADRO I.8.c | I.8.c Incubatori

Quadro abilitato in compilazione per il livello di aggregazione dati dell'Ateneo

▶ QUADRO I.8.d | I.8.d Consorzi e associazioni per la Terza Missione

N.	Ragione sociale	Anno di inizio partecipazione	Finalità prevalente	Tra i primi 10 dell'Ateneo
1.	PNICube	2004	Sostegno all'imprenditorialità (es. PNI Cube),	
2.	APRE-Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea	2002	Accesso ai finanziamenti pubblici orientati al trasferimento tecnologico (es. APRE),	
3.	Fondazione Democenter Sipe	1999	Trasferimento tecnologico (distretti tecnologici e centri di competenza tecnologica), Sostegno all'imprenditorialità (es. PNI Cube), Accesso ai finanziamenti pubblici orientati al trasferimento tecnologico (es. APRE),	Si
4.	A.S.T.E.R., Agenzia per lo Sviluppo Tecnologico dell'Emilia Romagna s. cons. a r.l.	2000	Trasferimento tecnologico (distretti tecnologici e centri di competenza tecnologica), Sostegno all'imprenditorialità (es. PNI Cube), Gestione di attività di formazione e networking legate alla valorizzazione della ricerca (es. NetVal), Accesso ai finanziamenti pubblici orientati al trasferimento tecnologico (es. APRE),	Si

▶ QUADRO I.8.e | I.8.e Parchi Scientifici

Quadro abilitato in compilazione per il livello di aggregazione dati dell'Ateneo